



*Il Dirigente Scolastico visto il POF d'Istituto, visto l'art. 3 e 16 del D.P.R. 275/99*

## **EMANA**

*Ai sensi del D.L. 165/2001 la seguente direttiva dirigenziale*

### **DIRETTIVA CORSI SURROGATORI TERZA AREA**

#### **STRUTTURA ORGANIZZATIVA E MODALITA' GESTIONALI DEI CORSI SURROGATORI.**

#### **PREMESSE**

##### **1 – struttura dei corsi**

Per poter ottenere il finanziamento statale finalizzato all'attuazione dei corsi in questione gli stessi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Durata delle attività: 300 ore l'anno;
- Destinatari: gruppi di alunni non inferiori a 15 costituiti con studenti di una singola classe o di classi parallele della stessa tipologia di indirizzo di studi, escludendo smembramenti dell'unità classe.

##### **2 – modalità di gestione**

Nel curriculum previsto dal D.M. 15/4/94 pressoché identico a quello sperimentale continuano a trovare applicazione per i corsi in questione le specifiche disposizioni in materia emesse durante il periodo di gestione del Progetto 92.

##### **a) competenze del personale**

Per quanto concerne le modalità gestionali dei suddetti “corsi surrogatori” la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 135 del 21/5/1991 aveva previsto il ricorso a consulenti esterni alla scuola ovvero l'utilizzo di docenti particolarmente competenti.

La successiva Circolare ministeriale n. 284 del 16/09/1991 ribadiva che l'attività didattica inerente la “terza area” richiedeva un utilizzo da parte dell'istituzione scolastica di consulenti esterni che potesse assicurare l'acquisizione di quelle specifiche professionalità che rappresentano uno degli obiettivi prioritari dell'impianto formativo di cui si discorre. Sottolineava, al riguardo, l'assoluta necessità di un'attenta valutazione delle competenze professionali che i consulenti dovevano possedere, escludendo in ogni caso l'utilizzo di persone in possesso del solo titolo di studio e non inserite concretamente in attività di lavoro specifica.

Detta circolare sempre richiamando la citata circolare 135/91 confermava la possibilità per le istituzioni scolastiche impossibilitate a procurarsi all'esterno tutte le professionalità necessarie alla gestione dell'attività in questione di ricorrere all'utilizzazione di personale docente particolarmente preparato.

Doveva trattarsi in ogni caso di personale di ruolo individuato esclusivamente sulla base di esperienze professionali maturate nel mondo della produzione.

Analogamente e se possibile in maniera ancora più esplicita rispetto a quanto evidenziato ai due precedenti capoversi si è espressa la C.M. 28/3/1994 prot. n. 3310/B/1 che testualmente ha previsto:

“In casi eccezionali, ove l’istituto, realizzati i necessari accordi con la Regione ed esperiti tutti i tentativi di coinvolgimento di realtà del mondo produttivo e professionale, trovi difficoltà a reperire tutti gli esperti esterni necessari, non è escluso il ricorso alla utilizzazione di esperti interni alla scuola e cioè docenti di ruolo (anche di altri istituti) individuati esclusivamente sulla base di documentate esperienze professionali maturate nel mondo della produzione; in tal caso, in considerazione della circostanza che tali esperti sono anche titolari di un rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione, per la retribuzione si fa riferimento alla C.M. 16 settembre 1991, n. 284.

Tali ore, anche in casi eccezionali, dovranno essere largamente minoritarie rispetto a quelle coperte da esperti esterni e non dovranno in ogni caso superare un terzo del totale.”

#### **b) Individuazione del personale**

L’individuazione degli esperti esterni alla scuola, deve avvenire sulla base dei criteri di qualità stabiliti ai sensi dell’art. 40 del regolamento n. 44/2001, che testualmente recita: “ il consiglio di istituto, sentito il collegio docenti, disciplina nel regolamento di istituto le procedure ed i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità di prestazione, nonché il limite massimo del compenso in relazione al tipo di attività e all’impegno professionale richiesto”.

Il personale interno all’istituzione scolastica va individuato sulla base delle documentate esperienze professionali maturate nel mondo della produzione cui fa riferimento la citata circolare n. 284.

Intervenuta secondo le modalità innanzi esposte l’identificazione degli esperti al fine della concreta acquisizione delle prestazioni degli stessi il Capo d’Istituto provvederà all’emissione dei conseguenti atti che si sostanzieranno:

- nella stipula di contratti di prestazione d’opera ai sensi del combinato disposto degli art. 33 comma 2 lett. g) e 40 del D.I. 1/2/2001 N. 44 per quanto riguarda il consulente esterno;

- nel conferimento dell’incarico relativo all’attività di cui trattasi per quanto riguarda il personale docente dell’istituzione scolastica. In questo secondo caso ai sensi della citata circolare 28/03/94 prot 3310/B/1 ai soli fini del pagamento si configura la fattispecie dell’effettuazione di prestazioni di ore eccedenti l’orario di insegnamento.

- nel conferimento dell’incarico per l’attività in questione per quanto riguarda il docente di altra istituzione scolastica. Tale incarico ricade invece nella disciplina dell’autorizzazione da parte dell’amministrazione di cui all’art. 53 del D.L.vo 165/2001 e pertanto è subordinato all’autorizzazione del Dirigente Scolastico della scuola di titolarità dell’esperto ai sensi dell’art. 32 del citato contratto.

Tali atti dovranno essere accettati dagli interessati mediante specifica sottoscrizione.

## **REGOLAMENTO**

### **Dirigente Scolastico**

Assicura una impostazione generale a livello progettuale.

Interviene nelle riunioni della commissione, sceglie e nomina in base ai criteri deliberati dal Collegio dei docenti i tutor.

### **Docente referente terza area**

Coordina i tutor per la progettazione e la programmazione del corso; individua, sulla base delle competenze dichiarate e verificate dal DS, gli esperti dei corsi in collaborazione con i tutor, verificato il calendario dei singoli corsi effettua la programmazione generale della terza area; predispose il monitoraggio di “customer satisfaction” sugli esperti e sul corso; effettua la verifica mensile delle presenze.

### **Commissione terza area**

La commissione è formata dai docenti/tutor, uno per ogni classe 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> e dal referente della terza area. Si riunisce su convocazione del DS allo scopo di:

- Individuare i profili professionali attinenti ai corsi curricolari e che hanno maggiore spendibilità nel mondo del lavoro;
- Scegliere, all'interno dei profili i moduli che sono integrati con i programmi sviluppati nelle singole discipline, ma che abbiano un immediato collegamento con le attività professionali;
- Decidere le giornate, l'orario e le modalità di sviluppo del monte ore quantificandone anche la suddivisione;
- Decidere sull'utilizzo dei laboratori

### **Docente Tutor**

- Stende il progetto finale sulla base delle indicazioni e deliberazioni del C.d.C. e della commissione Terza Area; stende il calendario del corso; controlla il registro del corso della propria classe, verifica e rendiconta delle assenze prima del C.d.C degli scrutini quadrimestrali e finali.
- Analizza la programmazione didattica dei moduli previsti dal progetto,
- Presenta il progetto agli allievi e effettua un monitoraggio costante della programmazione,
- Si confronta costantemente con la classe per individuare eventuali casi problematici;
- Avvisa in tempi reali la classe di eventuali variazioni del calendario proposto all'inizio del corso,
- Certifica il superamento dei moduli svolti, e indica, sulla base delle valutazioni delle competenze rilevate dagli esperti, il punteggio integrativo da proporre al C.d.C.
- Effettua il presidio periodico alle lezioni. Predisporre il caricamento dei dati sul monitoraggio fisico nel sito INDIRE.

### **Consiglio di classe**

Individua la figura professionale, le linee generali del progetto e garantisce i necessari collegamenti con l'area e gli insegnamenti d'indirizzo, definendo le modalità di valutazione quadrimestrali e finale sulla base delle linee generali previste dal Pof.

Sostiene e motiva gli studenti relativamente a quest'attività didattica.

### **Segreteria**

Spiega le pratiche burocratiche relative alla realizzazione della terza Area, collabora nei contatti via fax, telefono e posta elettronica, con gli esperti esterni.

### **Personale ATA**

Collabora alla realizzazione di fotocopie e predisporre eventuali materiali da distribuire agli studenti, predisporre le aule per l'accoglienza degli studenti.

### **Assistenti Tecnici**

Predispongono i laboratori per l'accoglienza degli studenti e i video proiettori nelle aule. Collaborano con il docente/esperto e intervengono in caso di malfunzionamento delle macchine.

### **Esperti esterni**

Sono tenuti a compilare il Registro di classe annotando le assenze degli allievi e il Registro Terza Area in tutte le sue parti

La valutazione della verifica di fine modulo va riportata sull'apposito Registro Terza Area. Le tracce delle prove finali devono rispettare il profilo professionalizzante ed essere valutate con una griglia concordata in base agli obiettivi del POF.

I comportamenti scorretti, individuali e/o collettivi degli studenti, devono essere segnalati con una nota sul registro di classe e portati a conoscenza degli organi scolastici per l'attivazione degli eventuali provvedimenti disciplinari.

L'utilizzo di laboratori, biblioteca, aula magna e l'uso di materiale didattico cartaceo e multimediale e di attrezzature informatiche è regolato dalla normativa d'istituto.

Gli esperti devono prendere visione e fare applicare il Regolamento d'istituto e il Regolamento dei laboratori.

Il trattamento economico da corrispondere all'esperto esterno è quello che risulta stabilito dal contratto di prestazione d'opera stipulato tra docente e Dirigente scolastico secondo i criteri fissati dal Consiglio d'istituto ai sensi dell'art. 40 del decreto n. 44 del 1/2/2001.

## CRITERI DI VALUTAZIONE ATTIVITÀ DI TERZA AREA

Si propongono i seguenti elementi di valutazione e relativi "pesi" per l'attribuzione del voto finale di ammissione agli esami.

### **1. Dato 100 il punteggio massimo**

#### ***Punti attribuibili***

Valutazione docenti I<sup>a</sup> annualità 30

Valutazione docenti II<sup>a</sup> annualità 30

Valutazione stage 30

Valutazione tesina/argomento per l'esame 10

## **Regolamento Allievi**

### **A. Frequenza**

Per la terza area sussiste l'obbligo di frequenza.

Qualora le assenze superino il 20% del monte ore complessivo, l'allievo non potrà sostenere gli esami regionali di qualifica di secondo livello (esami di terza area) e non potrà essere ammesso agli esami di Stato (MIUR, protocollo 6108 del 23.03.02 e 20503-20710 del 10.01.03).

Non potrà essere valutato il modulo quando il numero di assenze sarà superiore al 30% del monte ore previsto

Gli allievi dovranno attendere, l'arrivo dell'esperto, in classe e in modo ordinato. In caso di ritardo o di uscita anticipata, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni, non sarà possibile presentarsi o assentarsi se non nei cambi tra un'unità oraria e l'altra.. Ogni entrata in ritardo o uscita in anticipo dovranno essere autorizzate con le stesse modalità del corso di studi curricolare. In particolar modo la richiesta di uscita anticipata pomeridiana dovrà essere presentata preventivamente al tutor e da lui autorizzata con annotazione sul registro di classe.

Le assenze dovranno essere giustificate dal tutor di classe, normalmente con le stesse modalità del corso di studi curricolare, e saranno registrate nell'apposito spazio riservato del libretto personale e nei registri della terza area. Le assenze collettive se ripetute comporteranno l'interruzione del corso.

L'orario sarà distribuito di norma settimanalmente in un pomeriggio (solitamente tre ore) e in una mattina. La mattina sono previste cinque ore consecutive con ore di 60 minuti; l'intervallo è previsto solo nelle ore A.M. dalle 11.00 alle 11.10.

### **B. Valutazione**

La Terza area fa parte integrante del percorso formativo postqualifica. I risultati conseguiti influiscono nella valutazione delle discipline di indirizzo, quindi nel punteggio di presentazione agli esami di Stato. I contenuti di terza area sono di norma oggetto della terza prova scritta e del colloquio dell'esame di Stato.

Ogni modulo è oggetto di verifica e valutazione, secondo le modalità adottate dal docente tenendo in debito conto la partecipazione all'azione didattica, l'impegno, la frequenza. .

La valutazione, espressa secondo i criteri adottati dal nostro Istituto (in punti centesimali, è comprensiva anche della frequenza e del comportamento durante le lezioni.

Gli alunni ripetenti che hanno riportato esito positivo nelle attività della Terza Area dell'anno precedente possono, su richiesta, frequentare la seconda annualità del corso. Qualora i contenuti della prima annualità siano diversi, la partecipazione è obbligatoria.

### **C. Stage**

L'esperienza di stage è considerata attività di formazione; quindi non può essere retribuita.

Le famiglie degli allievi saranno debitamente informate dell'organizzazione e dello svolgimento dello stage.

Per problemi specifici, il riferimento è il tutor nominato dall'Istituto.

Data la ripercussione che lo stage ha presso le Aziende in vista del lavoro e della continuazione della collaborazione con il nostro istituto, è indispensabile comportarsi correttamente.

### **D. Sanzioni Disciplinari**

Agli allievi frequentanti terza area si chiede un comportamento responsabile e positivamente partecipe, soprattutto in presenza dei docenti esterni e durante lo stage.

A fronte di comportamenti irresponsabili e irriverenti, dopo un opportuno richiamo, l'allievo sarà allontanato dall'aula o dallo stage.

In tal caso, all'allievo allontanato non verranno conteggiate le ore corrispondenti

Questo sarà annotato sul registro delle presenze e sarà riferito al consiglio di classe.

### **E. Esame terza area**

È opportuno presentarsi all'esame con un argomento preparato, secondo modalità personali. L'argomento, se scritto o multimediale, dovrà essere contenuto in una presentazione breve, al massimo dieci minuti circa

Al termine dell'esame di terza area, la valutazione terrà conto delle valutazioni dei moduli del quarto e del quinto anno, dello stage, dell'argomento eventualmente preparato per l'esame, della prova scritta e del colloquio dell'esame.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Roberto Pianta

Affisso all'albo il \_\_\_\_\_